CASA D'ITALIA

Nel 1908 Locarno era una cittadina in pieno fermento. L'incanalamento e l'arginatura del fiume Maggia, verso la fine dell'Ottocento, avevano dato avvio alla pianificazione del Quartiere Nuovo. Nel frattempo, in città, venivano realizzati nuovi moderni servizi: fu introdotta l'acqua potabile, l'elettricità, costruito un macello pubblico, la funicolare della Madonna del Sasso e un teatro. L'allacciamento alla linea ferroviaria e l'inaugurazione della galleria del Gottardo nel 1882 avevano dato vita allo sviluppo turistico della regione, testimoniato dalla costruzioni di diversi alberghi, fra cui il più noto è certamente il Grand Hotel di Muralto. Il collegamento con la Valmaggia fu facilitato con la costruzione di una ferrovia regionale.

La popolazione di Locarno raddoppiò quasi nel giro di pochi decenni. Nel 1880 la città contava 2'886 abitanti, aumentati a 3'430 nel 1888, 5'486 nel 1900 e 5'594 nel 1910. L'aumento degli abitanti era stato favorito dall'arrivo di numerosi stranieri, in maggioranza Italiani (anche di passaggio verso la Svizzera interna). In questo contesto, l'esigenza degli Italiani di avere una «casa propria» era molto sentita.

L'edificio, ora denominato CASA D'ITALIA, era detto inizialmente «Casa Colonia Italiana». Esso sorge all'angolo tra Via della Posta e Via Stefano Franscini. Fu voluto dalla «Unione Italiana di Mutuo Soccorso Fratellanza Mutua educativa» nel 1907. Infatti in quell'anno il progetto fu presentato al Municipio di Locarno dai responsabili della Associazione, fra cui Ambrogio Catti.
L'edificio prevedeva al piano terreno un grande salone con palco per teatro, salette e servizi igienici; al primo piano furono edificati 2 appartamenti, probabilmente utilizzati quale alloggio temporaneo per gli Italiani in transito o per chi ne avesse urgente bisogno.
La Casa fu inaugurata il 20 settembre 1908.

La casa subì negli anni successivi diverse modifiche che però non ne hanno intaccato sostanzialmente l'aspetto. Nel 1936 su «suggerimento» delle Autorità Consolari fasciste la società fu sciolta e l'assemblea del 19 luglio 1936 decise:

> ***«Che la Casa sede della Società che viene donata al Pubblico Erario sia posta sotto la denominazione (Casa degli Italiani) conservata, abbellita e destinata ad uso della Associazioni e collettività Italiane di Locarno».***

Passo significativo e d'attualità.
Dopo le procedure del caso la Casa divenne proprietà dello Stato Italiano il 1° aprile 1938. Il 26 aprile venne presentato al Municipio di Locarno un progetto di modifica dei servizi interni e del palco. Il progetto fu approvato entro 3 giorni dalla sua presentazione, ossia il 29 aprile 1938.
Altre modifiche sono state apportate

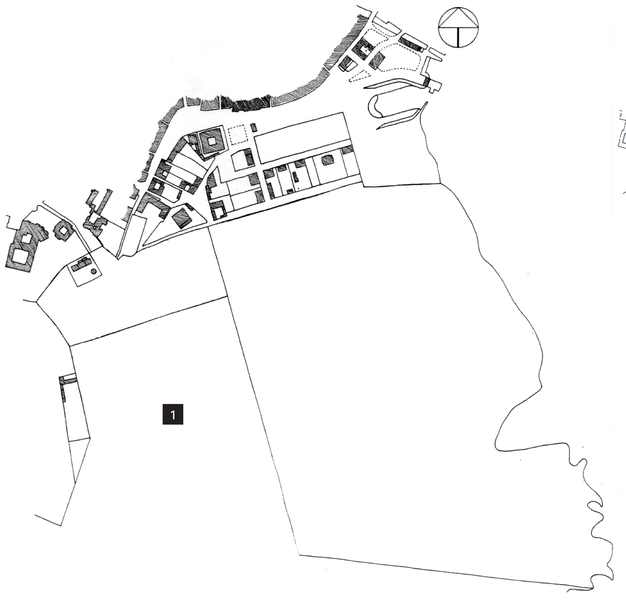
1953 aggiunta guardaroba e spogliatoi;
1972 aggiunta deposito e cantina;
1973 ad oggi diverse modifiche quali nuovi servizi igienici impianto di riscaldamento e ventilazione, impianti per bar e cucina.

La Casa d'Italia è da sempre la sede delle Associazioni Italiane del Locarnese, ossia:

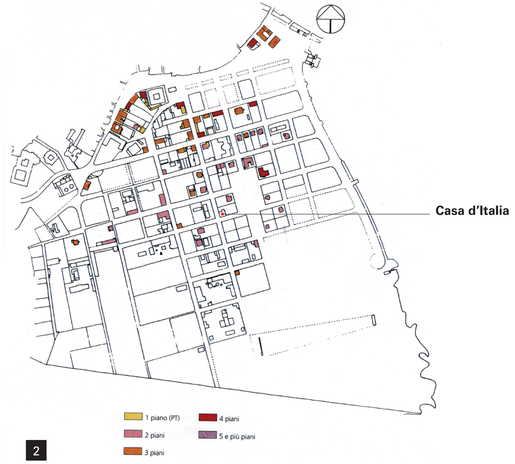
- Società Italiana di Mutuo Soccorso/Circolo Italiano Locarno
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
- Associazione Nastro Azzurro
- Filodrammatica Italo Ticinese
- Comitato Consolare di Coordinamento (Co.Co.Co.)
- Comitato Assistenza Italiani all'estero
- Comitato degli Italiani all'estero (Comites)
- La Casa viene utilizzata attualmente dal Circolo Italiano per le proprie manifestazioni , per il proprio ufficio ed in parte quale bar.
- Il primo piano viene utilizzato quale sede dell'associazione Combattenti e Reduci e quale sede del Comites e dei Corrispondenti Consolari.

CIRCOLO ITALIANO LOCARNO 1906-2006
CASA D'ITALIA 20 SETTEMBRE 1908-20 SETTEMBRE 2008

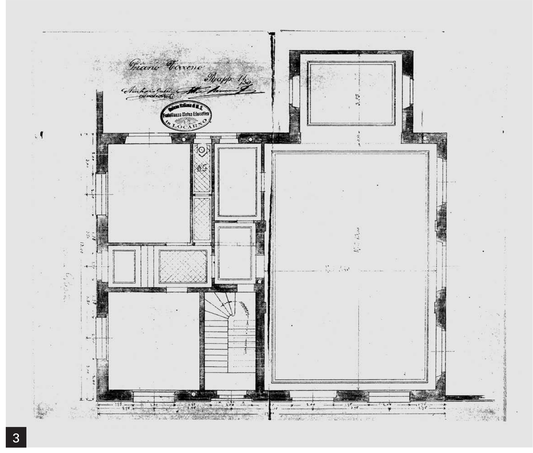
La vita a Locarno e dintorni nel 1908
Mostra in Casorella



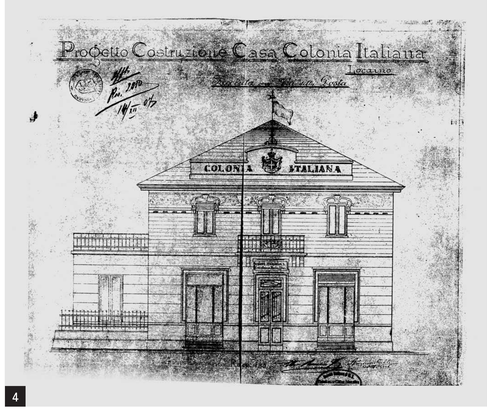
1



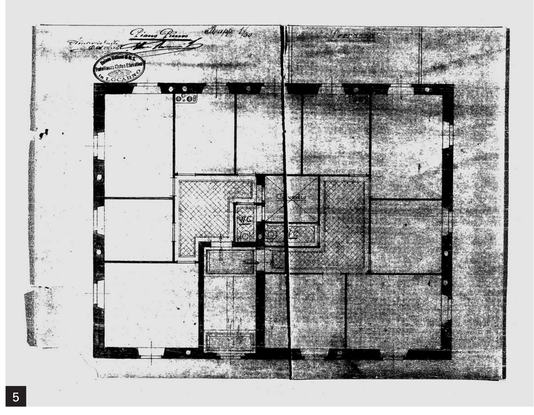
2



3



4



5

1 *Le Città Importate*, di Fabio Giacomazzi
Tavola 20. Locarno - Quartiere nuovo
situazione edilizia 1900

2 *Le Città Importate*, di Fabio Giacomazzi
Tavola 21. Locarno - Quartiere nuovo
situazione edilizia 1920

3 1908. Pianta piano terreno

4 1908. Facciata Via della Posta

5 1908. Primo piano